NASCE L'ASSOCIAZIONE "SABINI NEL MONDO"

Venerdì 15 gennaio, alle ore 17, all'Hotel Imperatore Adriano di Guidonia avverrà la presentazione dell'associazione "Sabini nel mondo". Scopo principale dell'associazione, senza fini di lucro, è la salvaguardia, tutela e valorizzazione della cultura rurale, tradizioni, patrimonio artistico, storico e ambientale, attività economiche tradizionali, che caratterizzano la popolazione Sabina e il suo territorio. Coordinatore dei lavori sarà il dottor Fabio Marino di Marcellina.

l'approfondimento

I confini del Parco limitano le attività Troppi vincoli e nessun servizio

PALOMBARA *I cittadini e il Comune attendono da anni la modifica*

di Gino Ferretta



Torna di attualità la questione della "riperimetrazione del Parco naturale regionale dei Monti Lucretili" che interessa i tredici Comuni che ne fanno parte. Ebbene è emerso che sul territorio di Palombara Sabina ci sono troppi ostacoli per lo sviluppo di attività agricole e di allevamento, ma anche per i cacciatori e per chi vuole restaurare la propria abitazione.

I disagi in questione sono quelli provocati dai vincoli imposti "a tutela" del territorio che ricade dentro il Parco naturale dei Monti Lucretili. E proprio per abbattere tali limiti il comune di Palombara Sabina chiederà con la sua ultima delibera all'Ente Parco di rivedere i confini a ridosso del paese.

La mozione posta all'undicesimo punto all'ordine del giorno è stata presentata dai consiglieri Scharon Egidi e dal delegato all'Ambiente Livio Agostini, nel consiglio comunale del 23 dicembre scorso, è stata poi approvata e deliberata dall'assise, dopo la discussione tra i consiglieri.

Con questo documento Palombara Sabina evidenzia come la perimetrazione sia attesa da anni dalla cittadinanza per "poter svolgere le attività agricole e di allevamento senza gli stretti vincoli imposti dalla normativa vigente".

Inoltre, viene portata avanti l'esigenza "rappresentata da molti proprietari di immobili siti all'interno dell'area protetta che si vorrebbe vedere esclusa dalla perimetrazione del Parco, di beneficiare della possibilità di usufruire del Piano-casa, di ottenere le concessioni in sanatoria oggi impedite dal mancato rilascio del nulla osta da parte dell'Ente Parco".

Ma non solo, a protestare per i confini dell'area protetta troppo bassi sono pure le locali associazioni di cacciatori, imprenditori agricoli ed allevatori che hanno manifestato le difficoltà nello svolgimento delle loro attività, rese farraginose dalle procedure imposte dall'Ente lucretile che ha sede proprio a Palombara Sabina in viale Petrocchi.

Uscire dai confini del Parco significherebbe - come viene spiegato dettagliatamente nella mozione - anche il superamento delle difficoltà nelle riqualificazioni e manutenzioni delle strade rurali, tipo via di Piedimonte e di Pozzo Badino.

Sui nuovi confini, quindi, il consiglio comunale di Palombara Sabina è arrivato a chiedere di spostare il confine del Parco, allineandolo con quello naturale rappresentato appunto dalle strade Piedimonte e Pozzo Badino, escludendo, così, le aree sottostanti la zona boschiva del Parco dei Monti Lucretili.

Comunque va ricordato che in questo periodo è in corso di redazione il nuovo Piano di assetto e anche il regolamento del Parco dei Monti Lucretili. Al comune di Palombara Sabina è stata presentata il primo dicembre 2015 la proposta di questo Piano di assetto, che veniva definita come proposta predefinita. Fatto sta che dall'analisi stilata anche dall'Ufficio tecnico è emerso che il Comune palombarese non ha subito alcuna modifica per quanto riguarda la perimetrazione del Parco.

E nell'attuale perimetrazione, inoltre, sono ricomprese anche alcune aree densamente urbanizzate, nonché coltivate, che quindi non necessitano di alcuna tutela ulteriore rispetto a quella già prevista dal Ptpr vigente. Viste anche le difficoltà che si riscontrano per quanto riguarda la riqualificazione e la manutenzione delle strade rurali, sempre appunto per questi vincoli restrittivi che impone la normativa del Parco. Su quest'ultimo punto nei mesi scorsi ci fu una protesta di alcune famiglie, residenti nella zona di Pozzo Badino, che denunciavano l'incuria della strada che ricade nella competenza dell'Ente Parco.

Così con la deliberazione del consiglio comunale si impegna il sindaco di Palombara Sabina e la giunta a proporre all'Ente Parco la riperimetrazione dei confini, individuando nel confine naturale quello della zona boschiva. Salvaguardando così le aree agricole coltivate ed i nuclei abitativi esistenti per poterli dotare dei necessari servizi.

Il comune di Palombara Sabina non va emarginato, né dalla politica della Regione, né dai tecnici dell'Ente Parco, essendo il centro più grande per estensione e densità.

il paesaggio del Monte Gennaro

Lucretili: la vasta area che protegge flora e fauna



Il commissario dell'Ente Parco, professor Marcello Vasselli, in carica dal 2013



La direttrice dell'Ente Parco a Palombara Sabina, dottoressa Laura Rinaldi

La vasta porzione di territorio protetto compresa nei limiti amministrativi del comune di Palombara Sabina costituisce uno spaccato degli ambienti che si incontrano nell'area Sud-Occidentale del Parco in quanto si sviluppa seguendo un gradiente altimetrico che dalla fascia pedemontana (230-500 m/slm) raggiunge i 1200 metri sul livello del mare in prossimità della massima elevazione di Monte Zappi appartenente al gruppo di Monte Gennaro.

L'orografia particolare dell'area caratterizzata dal Monte Gennaro, definito dai versanti con elevata acclività, permette lo sviluppo di una successione vegetazionale che in modo repentino attraversa vari consorzi da quelli propri della macchia mediterranea fino ai boschi di transizione al faggeto.

La fascia basale è in parte occupata da frutteti e oliveti da cui si estrae il pregevole olio Sabino oltre ad ospitare i ciliegi che sfruttano la fitta griglia di terrazzamenti in opera poligonale e a secco di origine romana che regolarizzano il disegno rurale.

Il passaggio dai terreni coltivi al bosco si segue in modo graduale attraverso porzioni di territorio, che variano in ampiezza, nelle quali si assiste al processo di riappropriazione da parte della vegetazione naturale dei terreni in passato agricoli. In queste fasce marginali prevalgono formazioni arbustive e pascoli cespugliati che inglobano oliveti e frutteti in stato di abbandono, mentre le specie localmente prevalenti sono quelle della macchia mediterranea con fillirea, alaterno, cisto e della macchia con specie di origine balcanica, come lo storace presente: ad esempio, nell'area del Castello di Castiglione, il terebinto, l'albero di Giuda, la carpinella che immettono nelle fitte leccete dei versanti del Monte Le Carboniere e di Monte Le Ferule.

Lo spartiacque orientale del gruppo che si affaccia sulla profonda Valle di Casoli vede una prevalenza, alle quote comprese tra i 500 e gli 800 m/slm, di boschi con carpino, acero d'Ungheria, sorbo, maggiociondolo, mentre alle quote superiori alle pendici di Monte Zappi si sviluppano localizzate cerrete associate ad isolati faggi, aceri di monte e agrifogli.

La fauna che frequenta i vari consorzi vegetali e i diversi ambienti è estremamente ricca e conserva elementi di notevole interesse come la coturnice che in piccoli gruppi frequenta le praterie d'altitudine del Monte Gennaro, la rara martora che vive nei boschi maturi del versante occidentale, l'elusivo gatto selvatico e lo sparviero entrambi legati alle fitte formazioni forestali. picchi nel bosco, tra i quali il picchio verde. In primavera poi risuona il monotono richiamo del cuculo.

(Fonte: www.parcolucretili.it)



Al primo gennaio 2016 gli stranieri a Nordest sono il 12,3 per cento della popolazione. Più della metà di essi sono romeni

Anche gli stranieri non crescono più come prima

Il Nordest ha smesso di crescere come popolazione da due anni. I fattori principali sono due: gli stranieri che non vengono più a cercare lavoro e la crisi dell'edilizia che ha fermato la costruzione di nuove abitazioni. È un dato che rispecchia l'andamento negativo dell'economia, ma che non per forza deve essere letto negativamente.

La crescita caotica a ridosso dei grandi centri urbani porta spesso disagi per i vecchi residenti e a volte aumento della criminalità, ma anche incremento del Pil in maniera superiore rispetto alla media. È stato così anche a Nordest dove sulla Tiburtina e nelle città vicine ai Caselli autostradali l'economia è stata positiva per tanti anni.

E adesso cosa succederà? Vista la crescita zero, e in alcuni casi come Tivoli addirittura lo spopolamento delle città, occorre fare di necessità virtù e approfittare di questa calma apparente per pianificare servizi e infrastrutture del futuro che in questi anni non sono riuscite a stare al passo con questa crescita a tratti "impazzita". Ecco allora che i depuratori riescono a servire almeno il 20-30% in meno della popolazione in quasi tutto il territorio, i parcheggi nelle zone centrali sono spesso inesistenti e da anni non si programmano nuove strade di collegamento.

In questo momento è difficile pensare che tornino quei tempi, che altre zone delle città vengono sacrificate per realizzare nuovi quartieri oppure che case e attività abusive sorgano e poi debbano essere "sanate". Per questo motivo i sindaci devono programmare lo sviluppo da qui a dieci anni, indipendentemente dal fatto che abbiano i soldi freschi in bilancio per realizzare poi queste opere. È un atto fondamentale cui non si può prescindere in questa fase di "calma apparente".

Altro tema caldo è la diminuzione dell'immigrazione "selvaggia". Non ci sono più gli stranieri che entrano e non sono censiti o almeno sono una piccolissima parte. Anche qui è il momento propizio per fare chiarezza, per censire tante cantine affittate a stranieri e per andare a vedere chi lavora nei capannoni nelle zone industriali. Basterebbe questo sforzo per ridare fiducia nei confronti di tante amministrazioni comunali che hanno iniziato l'anno in crisi.



Nel decennio precedente i residenti a Nordest erano cresciuti in maniera esponenziale

Residenti e stranieri fermi da due anni È il momento di pianificare lo sviluppo

Tivoli e Mentana si sono "spopolate" nel corso dell'ultimo anno

Residenti e stranieri a Nordest (confronto 01-01-2016 rispetto a 01-01-2015)

	Residenti 1-01-2016	Un anno prima	Differenza	Stranieri 1-01-2016	Un anno prima	Differenza	Romeni 1-01-2016	Un anno prima	Differenza
Guidonia Montecelio	89.467	89.108	359 (+0,4%)	11.328	11.096	232 (+2,0%)	7.269	7.192	77 (+1%)
Tivoli	56.416	56.759	343 (-0,6%)	7.152	7.123	29 (+0,4%)	5.201	5.135	66 (+1,2%)
Monterotondo	41.031	40.944	87 (+0,2%)	4.882	4.745	137 (+2,8%)	2.668	-	-
Fonte Nuova	32.414	32.031	383 (+1,2%)	6.083	5.926	157 (+2,6%)	3.605	3.523	82 (+2,2%)
Mentana	22.610	22.764	154 (-0,7%)		3.287			1.540	
Palombara Sabina	13.269	13.197	72 (+0,5%)	1.399	1.352	47 (+3,3%)	802	788	14 (+1,7%)
Marcellina	7.280	7.296	16 (-0,2%)	1.443	1.439	4 (+0,2)	1.161	1.168	7 (-0,6%)
Totale	262.487	262.099	388 (+0,1%)	32.287	31.681	606 (+1,8%)*	18.038	17.806	232 (+1,3)**

** nel calcolo esclusa Mentana - ** escluse Mentana e Monterotondo*